

L'AQUILA: LE NUOVE LEVE DEL PD RECLAMANO VISIBILITA' E RINNOVAMENTO

20 Aprile 2013



L'AQUILA - Le nuove leve del Partito democratico aquilano reclamano spazio e visibilità, a cominciare dall'indicazione del futuro assessore comunale cui toccherà prendere il posto della senatrice Stefania Pezzopane, ancora oggi all'interno dell'esecutivo guidato dal sindaco Massimo Cialente.

Agli organi di informazione è arrivata una lettera aperta firmata da un gruppo di esponenti del Pd aquilano: Stefano Albano, Stefano Palumbo, Pierpaolo Pietrucci, Fabio Ranieri, Mauro Marchetti, Loreto Colageo, Fabrizio Pandori, Alessandro Mucciante, Tiziano Pesce, Mario Schettino, Melania Cavallaro, Barbara Loddi e Sara Bologna.

Il tutto nell'ambito della votazione per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, con le scelte del Pd nazionale, in particolare l'indicazione di Franco Marini, fortemente criticate.

LA LETTERA COMPLETA

Riteniamo di dichiarare la nostra netta contrarietà alle scelte e alla gestione portate avanti dall'attuale classe dirigente nazionale del nostro Partito in merito all'elezione del Capo dello Stato.

La scelta della candidatura di Marini, sebbene figura di alto prestigio, ha comportato la spaccatura del Partito e della coalizione di centrosinistra, dimostrando di non essere in sintonia col Paese e di non aver compreso la fortissima domanda di cambiamento giunta dalle urne. Da lì in poi ha regnato il caos, con la mancata elezione di Prodi (candidato unanimemente il mattino e bocciato nelle urne la sera) fino alle inevitabili dimissioni di Bersani. La base del Partito ha manifestato con diverse forme, su tutto il territorio nazionale, il proprio dissenso. Tra questi anche i Giovani Democratici aquilani che da giovedì sera hanno simbolicamente occupato la sede del Partito Democratico dell'Aquila.

Tutto ciò accade durante il momento storico più difficile del Paese. Sotto i nostri occhi, le fasce più deboli e svantaggiate non riescono ad individuare un'azione politica in grado di sostenerli, a cominciare dai lavoratori in cassa integrazione che rischiano di non avere copertura per gli ammortizzatori sociali; le imprese che falliscono a causa di debiti non corrisposti da parte delle Pubbliche Amministrazioni; le nuove generazioni di italiani, il cosiddetto popolo dei precari, che vivono nella più totale incertezza non essendo poste nelle condizioni di poter progettare il proprio futuro.

Non possiamo permettere che, a causa di questa classe dirigente, venga disperso lo straordinario patrimonio di brave persone, energie, professionalità che il Partito possiede. Siamo fermamente convinti che l'unico modo di dare una svolta a questa situazione di stallo, negli interessi dell'Italia e del Partito Democratico, sia il rinnovo, anche generazionale, della classe dirigente e dei metodi, e la ricostruzione del Partito dalle sue fondamenta.

Anche all'Aquila, come a livello nazionale, c'è il bisogno di segnare una svolta. La nostra città a quattro anni dal sisma si appresta ad avvalersi di una progettualità necessariamente di lungo periodo. Esempi in questo senso sono il Piano Strategico

2020, il documento “Abruzzo 2030, sulle ali dell’Aquila”, il Progetto di rilancio della città legato alla candidatura dell’Aquila a Capitale Europea della Cultura 2019, che rappresentano la forte esigenza di una nuova generazione di dirigenti che possano portarli avanti nel tempo.

Da pochi mesi c’è un nuovo gruppo dirigente alla guida del Partito Democratico aquilano, determinato ad interpretare l’esigenza di cambiamento gridata a gran voce dagli elettori del centro sinistra. Questo passa attraverso l’individuazione di metodi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini alle grandi scelte che riguardano la città, meccanismi trasparenti nella selezione della classe dirigente e attraverso il suo rinnovo.

La prima occasione per cominciare questo processo sarà la sostituzione dell’assessorato che Stefania Pezzopane ha intenzione di lasciare a seguito della sua elezione in Parlamento, ricercando la figura più adatta a ricoprire tale incarico utilizzando criteri di competenza, professionalità, qualità e rinnovamento. Questo sarà un processo che intendiamo portare avanti anche nelle future competizioni regionali e politiche.

Infine ai nostri elettori, militanti simpatizzanti e a chi ha giustamente criticato , si è allontanato,

è disilluso ma continua a credere in un paese diverso ed in una politica migliore chiediamo di non bruciare le tessere ma di farle, di iscriversi, partecipare, invadere il Pd . È il momento per ricominciare davvero. Perché oggi questa giornata rappresenta per il centrosinistra il nostro 8 settembre, ma dobbiamo costruire insieme il nostro 25 aprile.